

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 39

INDICE

| | |
|-------------------------------------|---------------|
| COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI | |
| Riunione di mercoledì 14 marzo 2012 | <i>Pag.</i> 5 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA | |
| Riunione di giovedì 15 marzo 2012 | » 6 |
| COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI | |
| Riunione di mercoledì 21 marzo 2012 | » 16 |
| COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI | |
| Riunione di mercoledì 28 marzo 2012 | » 17 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA | |
| Riunione di giovedì 29 marzo 2012 | » 18 |

—————
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
UFFICIO DI PRESIDENZA
—————

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 14 marzo 2012, ore 10,35.****SOMMARIO**

| | | |
|---|------|---|
| 1) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2011 e semplificazione delle scritture contabili. Conto consuntivo 2011. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera per l'anno finanziario 2012 e all'allegato bilancio triennale 2012-2014 | Pag. | 5 |
| 2) Adempimenti connessi con la procedura ad evidenza pubblica per il rinnovo della convenzione bancaria | » | 5 |
| 3) Sistema d'esodo in caso di emergenza | » | 5 |
| 4) Collaborazione con l'Istat in tema di finanza pubblica | » | 5 |

1. Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2011 e semplificazione delle scritture contabili. Conto consuntivo 2011. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera per l'anno finanziario 2012 e all'allegato bilancio triennale 2012-2014.

Il Collegio approva le operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2011 e di semplificazione delle scritture contabili, il conto consuntivo 2011, la nota di variazione al bilancio di previsione della Camera per l'anno finanziario 2012 e all'allegato bilancio triennale 2012-2014. Si intende conseguentemente modificato il Programma dell'attività amministrativa per il triennio 2012-2014.

2. Adempimenti connessi con la procedura ad evidenza pubblica per il rinnovo della convenzione bancaria.

Il Collegio autorizza l'affidamento di una perizia tecnica.

3. Sistema d'esodo in caso di emergenza.

Il Collegio autorizza talune spese per il completamento delle attività di predisposizione del sistema d'esodo in caso di emergenza.

4. Collaborazione con l'Istat in tema di finanza pubblica.

Il Collegio autorizza le spese per la collaborazione con l'Istat in tema di finanza pubblica.

La riunione termina alle ore 11,05.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 15 marzo 2012, ore 10,35.

SOMMARIO

| | | |
|--|------|---|
| 1) Esame di questioni in materia pensionistica concernenti i dipendenti della Camera dei deputati | Pag. | 6 |
| 2) Richiesta di distacco di un Consigliere parlamentare, ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale | » | 9 |
| 3) Comunicazioni | » | 9 |

1) **Esame di questioni in materia pensionistica concernenti i dipendenti della Camera dei deputati.**

Il Presidente Fini ricorda che nella riunione del 30 gennaio 2012 l'Ufficio di Presidenza aveva approvato l'Accordo in materia di modificazioni al regime pensionistico dei dipendenti della Camera dei deputati e che in tale occasione si era stabilito che le modalità applicative delle misure adottate sarebbero state definite entro il 15 marzo 2012, sulla base di una successiva fase di contrattazione tra il Comitato per gli affari del personale e le organizzazioni sindacali dei dipendenti. Comunica quindi che, ad esito di tale confronto, in data 14 marzo 2012, è stato sottoscritto un accordo il cui testo è stato distribuito ai membri dell'Ufficio di Presidenza; invita quindi il Presidente del Comitato per gli affari del personale, onorevole Leone, a riferire in merito ai contenuti di tale accordo.

Il Vicepresidente Leone ricorda che con l'accordo approvato dall'Ufficio di Presidenza nella richiamata riunione del 30 gennaio scorso è stato modificato il regime pensionistico dei dipendenti della Camera, introducendo il calcolo contributivo *pro rata*, elevando a 66 anni l'età per l'accesso

alla pensione di vecchiaia e introducendo il requisito di 41 o 42 anni di contribuzione, rispettivamente per donne e uomini, per il raggiungimento della pensione anticipata. L'accordo rinviava a una successiva fase della contrattazione, da chiudersi entro la data odierna, la definizione di alcune modalità applicative degli istituti da esso introdotti e di ulteriori misure in materia pensionistica, in modo da giungere ad una disciplina compiuta della materia.

Alla luce degli esiti della contrattazione con le organizzazioni sindacali, ritiene che ricorrano le condizioni per definire positivamente, con il consenso unanime delle stesse, una lunga fase di confronto che ha preso le mosse dagli indirizzi adottati dall'Ufficio di Presidenza nello scorso mese di dicembre e che si è svolta nel quadro delle misure introdotte in materia pensionistica dalla cosiddetta « riforma Fornero » per la generalità dei lavoratori.

Nel procedere all'illustrazione dei punti più qualificanti dell'Accordo, fa innanzitutto presente come nel testo in esame trovino piena attuazione gli indirizzi dell'Ufficio di Presidenza in tema di applicazione del sistema di calcolo contributivo *pro rata*, il quale verrà esteso in via generale a tutti i dipendenti per l'attività di servizio svolta a partire dalla data del

1° gennaio 2012. L'Accordo prevede inoltre che le pensioni liquidate con il sistema *pro rata* non possano comunque risultare di importo superiore a quelle che sarebbero state erogate qualora si fosse continuato ad utilizzare il metodo retributivo, con ciò introducendo una misura di maggiore rigore rispetto a quanto previsto dalla citata riforma.

Riferisce altresì che per i dipendenti che hanno maturato il diritto alla pensione viene fatta salva la possibilità di accedere al trattamento pensionistico sulla base della previgente disciplina, a fronte tuttavia di una penalizzazione, a carattere temporaneo, commisurata all'età anagrafica di uscita. Sotto questo profilo, dunque, la riforma prevede, per tale categoria di dipendenti, un trattamento più oneroso rispetto ai lavoratori esterni, giustificato peraltro dai più bassi limiti anagrafici minimi previsti dalla disciplina fin qui vigente alla Camera dei deputati. Precisa che l'entità delle penalizzazioni, pur ridotta rispetto alla misura originariamente prevista negli indirizzi, rimane comunque fortemente disincentivante al pensionamento, anche in relazione al fatto che tali penalizzazioni possono sommarsi a riduzioni permanenti dei trattamenti già previste dalla disciplina in vigore.

L'Accordo prevede inoltre, anche in considerazione del fatto che la stessa riforma esterna contempla alcune ipotesi di recepimento graduale, un regime transitorio per i dipendenti assunti entro il 29 febbraio 1992. Si tratta di un discrimine che fa riferimento alla stessa anzianità di servizio individuata nell'ambito della riforma pensionistica approvata nel novembre del 2010 per differenziare il trattamento di distinte fasce generazionali di personale. I dipendenti interessati dal regime transitorio potranno continuare ad accedere al trattamento pensionistico secondo la disciplina fissata nel novembre 2010, con penalizzazioni della stessa entità prevista per i dipendenti che abbiano già maturato il diritto a pensione.

Fa quindi presente che, per quanto riguarda il regime pensionistico ordinario, sono stati interamente recepiti i parametri contenuti nella disciplina esterna, prevenendo la possibilità di accedere alla pensione anticipata dopo 41 e 42 anni di contribuzione, rispettivamente per donne e uomini, e a 62 anni di età. Si è peraltro mantenuta la possibilità di un accesso alternativo al pensionamento, allungando complessivamente di quattro anni il tempo necessario per il raggiungimento dei requisiti anagrafici e contributivi richiesti dalla disciplina approvata con la riforma del 2010. A fronte di tale modalità di accesso al pensionamento sono stati previsti significativi *décalage* sul calcolo della pensione.

Osserva conclusivamente come l'Accordo introduca nell'ordinamento della Camera i principi ispiratori della « riforma Fornero », con i necessari correttivi, peraltro non sempre favorevoli ai dipendenti, che derivano dalla specificità della realtà lavorativa presso la Camera. La riforma prevede comunque un aggravamento, per tutti i dipendenti, delle modalità di accesso ai trattamenti pensionistici; al riguardo sottolinea come tutte le organizzazioni sindacali si siano fatte carico di tale esigenza di rigore, peraltro solo ad un anno di distanza da una riforma pensionistica che aveva già inciso in maniera significativa ed in senso peggiorativo su questa delicata materia.

Segnala da ultimo che, nel corso del dibattito attraverso cui si è giunti alla sottoscrizione dell'Accordo, ha ricordato ai sindacati come l'Ufficio di Presidenza avesse approvato, nello scorso mese di luglio, l'indirizzo di procedere alla definizione di un nuovo sistema retributivo per i dipendenti di futura assunzione, rendendolo maggiormente comparabile con le analoghe figure professionali esterne e tenendo conto delle caratteristiche della prestazione lavorativa presso la Camera. Ha quindi fatto loro presente che avrebbe riferito all'Ufficio di Presidenza sull'opportunità di dare seguito a tale indirizzo,

avviando subito dopo la sottoscrizione dell'Accordo sulle pensioni i necessari tavoli di confronto sindacale, nei quali affrontare contestualmente anche le questioni relative alla definizione di un nuovo sistema di inquadramento del personale e di un percorso di razionalizzazione della dotazione organica. Comunica che rispetto a tale intendimento ha registrato la disponibilità delle organizzazioni sindacali.

In conclusione, propone all'Ufficio di Presidenza l'approvazione dell'Accordo, sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali.

Fa altresì presente che, in data 28 febbraio 2012, in conseguenza del fatto che il confronto fra il Comitato per gli affari del personale e le organizzazioni sindacali non era ancora giunto a conclusione, il Presidente della Camera aveva adottato in via di urgenza un decreto volto a consentire il differimento al 20 marzo 2012 del termine per esercitare la facoltà di revoca delle dimissioni dall'impiego già rese esecutive con decorrenza 1° aprile 2012, nonché il differimento alla medesima data del 20 marzo 2012 del termine per l'adozione dei decreti che rendono esecutive le domande di pensionamento con la stessa decorrenza del 1° aprile. Propone quindi che, contestualmente all'approvazione dell'Accordo, l'Ufficio di Presidenza ratifichi, conseguentemente, quanto disposto dal suddetto decreto presidenziale.

Il Presidente Fini ringrazia il Vicepresidente Leone per il lavoro svolto e sottolinea l'importanza del fatto che un Accordo innovativo in materia pensionistica sia stato sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali. Condivide la valutazione espressa dal Vicepresidente Leone in ordine alla necessità di dare corso nell'immediato, secondo gli indirizzi già stabiliti in materia dall'Ufficio di Presidenza, all'indispensabile confronto con le organizzazioni sindacali per la revisione delle curve retributive del personale di futura assunzione, affinché anche su tale aspetto possa realizzarsi una positiva intesa.

Il Questore Colucci esprime un ringraziamento nei confronti dei componenti del Comitato per gli Affari del personale, dell'Amministrazione e delle organizzazioni sindacali per il proficuo lavoro svolto e per i risultati conseguiti, evidenziando come proprio tale positiva collaborazione abbia permesso di ottenere, su un tema particolarmente avvertito come quello dei trattamenti pensionistici, il consenso unanime delle parti interessate. Ritiene altresì che le modalità secondo le quali si è sviluppato il confronto e le specifiche soluzioni di merito adottate con l'Accordo potranno costituire un utile punto di riferimento anche per altre realtà ai fini dell'adeguamento della disciplina pensionistica interna all'ordinamento generale.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi l'Accordo sottoscritto il 14 marzo 2012 dal Comitato per gli affari del personale e dai rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei dipendenti della Camera dei deputati, recante le modalità applicative dell'Accordo di cui al decreto presidenziale n. 1753 del 2012 e ulteriori misure concernenti il regime pensionistico dei dipendenti della Camera dei deputati.

L'Ufficio di Presidenza approva altresì la ratifica di quanto disposto dal decreto presidenziale 28 febbraio 2012, n. 1814, nei termini sopra richiamati dal Vicepresidente Leone.

Il Presidente Fini, prima di passare al successivo punto all'ordine del giorno, ricorda che, in occasione della discussione ed approvazione di precedenti bilanci interni, era stato assunto l'impegno di procedere alla pubblicazione delle retribuzioni del personale della Camera sul sito *Internet* dell'Istituzione, nel senso di integrare le informazioni già attualmente disponibili, concernenti le posizioni stipendiali iniziali dei dipendenti, con i dati relativi all'andamento retributivo nello sviluppo della carriera economica. Dopo aver ricordato che dati molto analitici al riguardo sono stati forniti, anche di recente,

agli organi di informazione, che li hanno divulgati, ritiene che la pubblicazione sul sito di tali informazioni possa trovare realizzazione in tempi brevi e comunque entro la discussione in Aula del bilancio interno per il 2012.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

2) Richiesta di distacco di un Consigliere parlamentare, ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale.

Il Presidente Fini comunica che, con lettera in data 14 marzo 2012, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, ha rappresentato, in relazione al suo incarico istituzionale, l'intendimento di avvalersi del dott. Raffaele Perna, Consigliere parlamentare della Camera dei deputati, per lo svolgimento delle funzioni di Capo del Dipartimento per i rapporti con il Parlamento. Ricorda che tale incarico è stato ricoperto fino a pochi giorni prima da un altro Consigliere della Camera che è rientrato nei ruoli dell'Amministrazione in data 8 marzo 2012.

Poiché tutti i requisiti – soggettivi e oggettivi – previsti dalla normativa in materia appaiono soddisfatti, ritiene che la richiesta di distacco possa essere accolta.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la richiesta di distacco nei termini rappresentati dal Presidente Fini.

3) Comunicazioni.

Sentenza del Tribunale di Roma in materia di pubblicità di dati personali contenuti in atti parlamentari.

Il Presidente Fini comunica che, in data 19 gennaio 2012, il giudice monocratico del Tribunale civile di Roma ha emesso una sentenza nei confronti della Camera dei deputati in materia di trattamento di dati personali. La sentenza è stata resa a seguito del ricorso di un cittadino, il cui nome era stato citato in un'interrogazione

parlamentare e in due interpellanze, il quale aveva chiesto alla Camera dei deputati che lo stesso fosse rimosso dagli atti parlamentari, in quanto in tali atti si dava conto delle sue condizioni di salute in relazione ad una vicenda giudiziaria che lo aveva coinvolto. Sulla base del principio costituzionale della pubblicità degli atti parlamentari, che non ne consente la successiva modificabilità, la Camera aveva respinto tale richiesta. In esito a tale riscontro negativo, la persona interessata ha quindi adito il giudice civile, ai sensi del Testo unico sulla protezione dei dati personali, domandando, in via principale, la rimozione del suo nominativo dall'atto parlamentare e, in via subordinata, l'adozione di misure volte ad evitare la reperibilità dei propri dati personali, contenuti nei citati atti di sindacato ispettivo pubblicati sul sito della Camera, tramite i motori di ricerca esterni.

Riferisce quindi che la Camera si è costituita in giudizio e ha eccepito in primo luogo la carenza della giurisdizione del giudice ordinario nei propri confronti, vertendosi in una materia rimessa all'autonomia costituzionalmente garantita alla Camera. Essa ha altresì svolto ampie difese nel merito chiedendo, in subordine, il rigetto della domanda dell'interessato.

Comunica che, nondimeno, il giudice ha accolto parzialmente il ricorso e ha ordinato alla Camera di rendere tecnicamente non possibile, per il tramite dei comuni motori di ricerca, la diretta individuazione della pagina *web* relativa all'interrogazione e alle interpellanze in questione, ferma restando la reperibilità e la consultazione di tali pagine sul sito della Camera. Fa presente che tale sentenza non è appellabile ma solo ricorribile per cassazione.

Informa al riguardo che l'avvocato difensore del ricorrente, a più riprese, ha intimato alla Camera di ottemperare alla decisione del giudice, facendo presente che in difetto procederà con azione esecutiva e penalmente per mancata esecuzione del provvedimento del giudice, ai sensi degli articoli 388 e 650 del codice penale.

Sottolinea quindi che il caso in esame non ha precedenti e presenta rilevanti implicazioni costituzionali in termini di riparto delle attribuzioni costituzionali, sia per quel che concerne l'autonomia della Camera e le modalità di pubblicità dei lavori parlamentari, sia per quel che attiene ai rapporti con il potere giudiziario.

Propone dunque che, ove l'Ufficio di Presidenza concordi, la Camera — attraverso la propria Avvocatura — presenti immediatamente il ricorso per cassazione, facendo valere come primo motivo la questione del difetto di giurisdizione, innanzitutto in ragione della posizione di autonomia costituzionale che l'ordinamento riconosce a ciascuna Camera e che si declina anche nella libera individuazione delle forme attraverso le quali garantire la pubblicità dei lavori e, quindi, delle modalità di pubblicazione degli atti parlamentari. Quanto all'esecuzione della sentenza del Tribunale di Roma, la quale prescrive alla Camera di eliminare l'indicizzazione del nominativo del cittadino da parte dei comuni motori di ricerca, l'Avvocatura presenterà invece apposita istanza al Tribunale di Roma, con la quale verrà richiesta, ex articolo 373 del codice di procedura civile, la sospensione dell'esecuzione della sentenza impugnata a fronte della grave lesione della sfera di autonomia costituzionalmente garantita. Avverte che resterà comunque impregiudicata ogni successiva valutazione da parte della Camera in ordine alla esecuzione della pronunzia del giudice.

Aggiunge infine che, all'esito del giudizio dinanzi alla Corte di cassazione, l'Ufficio di Presidenza potrebbe essere chiamato a considerare l'eventualità di sollevare un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato a tutela delle prerogative della Camera.

Il Vicepresidente Leone, rilevato come il caso in esame chiami in causa il principio di autonomia che la Costituzione riconosce alle Camere, anche per quanto attiene alla specifica regolazione della materia della pubblicità dei lavori, nonché il tema del rapporto con altri poteri dello

Stato, e ferma restando la possibilità per la Camera di elevare il conflitto di attribuzione, evidenzia come l'esame dello stesso rappresenti l'occasione per svolgere una riflessione di carattere generale sul complesso delle questioni da esso sollevate, al fine di individuare criteri utili a risolvere analoghe situazioni che dovessero presentarsi in futuro.

Il Presidente Fini avverte che, in assenza di obiezioni, si procederà nei termini testè rappresentati.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

Questione in materia di un rimborso elettorale.

Il Vicepresidente Leone, su invito del Presidente Fini, riferisce che a seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna svoltesi il 15 e il 16 febbraio 2009 l'aggregazione politica *Sardegna Unita*, formata dai movimenti politici *Unione Dei Sardi (UDS)* e *Sardegna socialista Nuovo PSI*, ha maturato il diritto al rimborso delle spese elettorali, avendo ottenuto due candidati eletti. Finora, tuttavia, le rate attribuite a tale aggregazione non sono state materialmente erogate a causa dell'inadempimento di alcuni degli obblighi previsti dalla normativa vigente da parte di entrambe le formazioni politiche che compongono l'aggregazione. Successivamente, tanto *Sardegna socialista Nuovo PSI* quanto l'*UDS* hanno sanato le rispettive irregolarità, con la presentazione da parte di tale ultimo movimento, in data 27 gennaio 2012, del rendiconto di esercizio relativo all'anno 2010. L'importo menzionato è divenuto dunque esigibile.

Riferisce quindi che i rimborsi elettorali in parola sono oggetto di due differenti richieste. La prima — pervenuta in data 26 gennaio 2009, e pertanto entro il termine previsto dalla legge — è sottoscritta contestualmente dai signori Mario Floris, rappresentante legale dell'*UDS*, e dai signori Raffaele Farigu e Gianfranco Lecca, rappresentanti legali di *Sardegna Socialista Nuovo PSI*, tutti espressamente

autoqualificanti «rappresentanti legali dell'aggregazione politica denominata *Sardegna Unita* (...) nonché i soggetti statutariamente abilitati a riscuotere i rimborsi elettorali (...) per conto della stessa». La seconda richiesta – pervenuta in data 28 gennaio 2009, e pertanto oltre il sopra richiamato termine – è sottoscritta dall'on. Lucio Barani, Tesoriere nazionale del partito *Nuovo PSI*. Nell'istanza si chiede di «usufruire del rimborso spese elettorali per le elezioni regionali in Sardegna del 15 e 16 febbraio 2009, avendo presentato regolarmente proprie liste di candidati denominate *Sardegna Unita – UDS – Nuovo PSI*, ritualmente ammesse alla competizione stessa».

Fa quindi presente che, successivamente alla presentazione di tali richieste, sono intervenute talune circostanze di cui occorre tenere debitamente conto.

Anzitutto, con comunicazione del rappresentante legale dell'*UDS*, sig. Farigu, pervenuta alla Camera il 16 luglio 2009, è stato trasmesso, tra l'altro, l'atto notarile datato 16 gennaio 2009 con cui, in vista delle elezioni regionali del 15 e 16 febbraio 2009, è stata costituita, tra l'*UDS* e *Sardegna socialista Nuovo PSI*, l'aggregazione politica *Sardegna Unita*.

Indi, con nota del 21 luglio 2011, il Tesoriere nazionale del *Nuovo PSI* ha confermato l'originaria pretesa di riscossione dei rimborsi elettorali in parola, sostenendo che la lista *Sardegna socialista Nuovo PSI* è diretta emanazione del *Nuovo PSI* nazionale. A sostegno di tale affermazione è stata allegata una scrittura privata, autenticata da notaio, in cui si attesta che uno dei due rappresentanti legali di *Sardegna Socialista Nuovo PSI*, il signor Lecca, con riferimento alle sole elezioni regionali della Sardegna del 15 e 16 febbraio 2009, è autorizzato a presentare liste elettorali in nome e per conto del *Nuovo PSI*.

Infine, fa presente che sono state acquisite d'ufficio presso i competenti uffici elettorali le dichiarazioni di presentazione delle liste elettorali.

Ritiene che, alla luce del complesso delle acquisizioni documentali sopra ricor-

date, sia possibile confermare, anche in questo caso, la prassi interpretativa costantemente seguita in proposito, nel senso di ritenere creditori apparenti, legittimati a percepire i rimborsi in argomento, il rappresentante legale dell'*UDS* e i rappresentanti legali di *Sardegna Socialista Nuovo PSI* trattandosi dei soggetti tempestivamente autocertificatisi rappresentanti legali dell'aggregazione politica denominata *Sardegna Unita* e statutariamente abilitati a riscuotere i rimborsi elettorali per conto dell'aggregazione medesima ai sensi della legge n. 157 del 1999.

La documentazione acquisita dopo la richiesta volta all'erogazione dei rimborsi non evidenzia infatti ragioni che revochino in discussione tale conclusione, recando anzi argomenti a suo sostegno. In particolare, ricorda come alla stipula dell'atto notarile in data 16 gennaio 2009, costitutivo dell'alleanza elettorale tra l'*UDS* e *Sardegna socialista Nuovo PSI* in vista delle elezioni regionali del 15 e 16 febbraio 2009, siano intervenuti in nome proprio il signor Floris, in qualità di legale rappresentante del movimento politico *Unione dei Sardi*, e i signori Farigu e Lecca, in qualità di legali rappresentanti del partito politico *Sardegna socialista Nuovo PSI*, disponendo in tale qualità dei contrassegni dei due movimenti, confluiti nel contrassegno composito della lista *Sardegna Unita*; dall'atto in argomento non è pertanto possibile indurre ad alcun titolo che l'intento di costituire l'aggregazione elettorale e l'atto dispositivo dei contrassegni possano essere stati compiuti da *Sardegna socialista Nuovo PSI* per conto del *Nuovo PSI* nazionale.

Inoltre, la sottoscrizione delle firme dei cittadini elettori ai fini della presentazione delle liste elettorali è stata promossa espressamente e unicamente dall'aggregazione politica *Sardegna Unita*, costituitasi nelle forme anzidette, senza che – anche in tale contesto – risulti evidenza alcuna dell'intervento, ad alcun titolo, del *Nuovo PSI* nazionale.

In questo quadro, l'attestazione allegata dal Tesoriere nazionale del partito *Nuovo PSI* alla nota inviata alla Camera il 21

luglio 2011 – secondo cui il signor Lecca sarebbe stato delegato dal segretario nazionale del *Nuovo PSI*, a depositare in suo nome e conto le liste elettorali in vista delle elezioni regionali della Sardegna del 2009 – appare rilevare nei rapporti tra il segretario nazionale del *Nuovo PSI* e i rappresentanti legali di *Sardegna socialista Nuovo PSI*, ma di per sé stessa – alla luce delle considerazioni sopra svolte – non può radicare alcuna pretesa in ordine alla riscossione dei rimborsi elettorali in argomento.

Da ultimo, l'assunto secondo cui *Sardegna socialista Nuovo PSI* sarebbe una mera emanazione locale del *Nuovo PSI*, come tale priva di una sua autonomia giuridica rispetto al partito nazionale, appare contraddetto dal fatto che *Sardegna socialista Nuovo PSI* ha presentato alla Camera un proprio e autonomo rendiconto di esercizio.

Conclusivamente, per ciò che concerne la Camera – e fatti salvi ulteriori profili che potranno essere fatti valere eventualmente presso le autorità competenti – ai fini dell'erogazione del contributo appaiono legittimati a percepire i rimborsi in argomento, come creditori apparenti ai sensi dell'articolo 1189 del codice civile, il rappresentante legale dell'*UDS* e i rappresentanti legali di *Sardegna Socialista Nuovo PSI*.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

visto il decreto del Presidente della Camera del 28 luglio 2009, che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 74 del 2009, con cui è stato approvato il piano di ripartizione della rata 2009 dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai partiti e movimenti politici per il rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna del 15 e 16 febbraio 2009;

visto, altresì, il decreto del Presidente della Camera del 27 luglio 2010, che ha

reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 2010, con cui è stata rideterminata per il 2010, tra le altre – in forza dell'articolo 2, comma 275, della legge n. 244 del 2007 – la menzionata rata dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai partiti e movimenti politici per il rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna del 15 e 16 febbraio 2009;

rilevato che i rimborsi elettorali spettanti, con riferimento a tale consultazione elettorale, alla lista Sardegna Unita – espressione dall'omonima alleanza elettorale formata dai movimenti politici Unione dei Sardi (*UDS*) e Sardegna socialista Nuovo PSI – sono divenuti esigibili in virtù dell'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente da parte di entrambi i movimenti;

considerato che tali rimborsi costituiscono oggetto di due differenti richieste: la prima pervenuta in data 26 gennaio 2009 e sottoscritta contestualmente dai signori Mario Floris, Raffaele Farigu e Gianfranco Lecca, tutti espressamente autoqualificanti « rappresentanti legali dell'aggregazione politica denominata Sardegna Unita (...) nonché i soggetti statutariamente abilitati a riscuotere i rimborsi elettorali (...) per conto della stessa »; la seconda, pervenuta in data 28 gennaio 2009 e sottoscritta dall'on. Lucio Barani in qualità di Tesoriere nazionale del partito Nuovo Psi, recante la richiesta di « usufruire del rimborso spese elettorali per le elezioni regionali in Sardegna del 15 e 16 febbraio 2009, avendo presentato regolarmente proprie liste di candidati denominate Sardegna Unita – *UDS* – Nuovo PSI, ritualmente ammesse alla competizione stessa »;

vista la documentazione prodotta in data 16 luglio 2009 dal sig. Mario Floris per conto di Sardegna Unita, ed in particolare l'atto notarile in data 16 gennaio 2009 con cui è stata costituita l'alleanza elettorale tra Unione dei Sardi e Sardegna socialista-Nuovo Psi in vista delle elezioni regionali del 15 e 16 febbraio 2009;

vista, altresì, la comunicazione del 21 luglio 2011 indirizzata al Tesoriere della Camera, con la quale l'on. Barani sostiene l'illegittimità di qualsiasi altra richiesta di riscossione del rimborso delle spese elettorali in questione diversa dalla propria, allegando alla comunicazione medesima un'attestazione autenticata da notaio in base alla quale il signor Lecca viene delegato dal segretario nazionale del Nuovo Psi, on. Stefano Caldoro, a depositare in suo nome e conto le liste elettorali in vista delle elezioni regionali della Sardegna del 2009;

acquisite d'ufficio le dichiarazioni di presentazione delle liste elettorali di Sardegna Unita relative alle province di Cagliari, Sassari e Medio Campidano;

rilevato che alla stipula del menzionato atto notarile del 16 gennaio 2009, costitutivo dell'alleanza elettorale tra l'UDS e Sardegna socialista Nuovo Psi, sono intervenuti il signor Floris, in qualità di legale rappresentante del movimento politico Unione dei Sardi, e i signori Farigu e Lecca, in qualità di legali rappresentanti del partito politico Sardegna socialista-Nuovo PSI, disponendo in tale qualità dei contrassegni dei due movimenti, confluiti nel contrassegno composto della lista Sardegna Unita;

considerato che dal predetto atto notarile non è possibile indurre ad alcun titolo che l'intento di costituire l'aggregazione elettorale e l'atto dispositivo dei contrassegni possano essere stati compiuti da Sardegna socialista-Nuovo PSI in nome e per conto del Nuovo PSI nazionale;

rilevato che la sottoscrizione delle firme dei cittadini elettori ai fini della presentazione delle liste elettorali è stata promossa espressamente e unicamente dall'aggregazione politica Sardegna Unita, costituitasi nelle forme anzidette, senza che risulti evidenza alcuna dell'intervento del Nuovo PSI nazionale;

ritenuto che, alla luce delle considerazioni sopra svolte, la citata attestazione autenticata da notaio allegata dall'on. Ba-

rani alla comunicazione inviata alla Camera il 21 luglio 2011 non possa radicare alcuna pretesa in ordine alla riscossione dei rimborsi elettorali in questione;

considerato che l'argomento dell'onorevole Barani, svolto nella medesima comunicazione in data 21 luglio 2011, secondo cui Sardegna socialista-Nuovo Psi sarebbe una mera emanazione locale del Nuovo Psi priva di una sua autonomia giuridica rispetto al partito nazionale, appare contraddetto dal fatto che Sardegna socialista Nuovo Psi ha presentato alla Camera dei deputati un proprio e autonomo rendiconto di esercizio;

udita la relazione del Vicepresidente, on. Antonio Leone;

delibera

di dare corso al pagamento delle rate di rimborso elettorale spettanti a Sardegna Unita con riferimento alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna del 15 e 16 febbraio 2009, secondo le modalità indicate dai signori Mario Floris, rappresentante legale dell'UDS, e Raffaele Farigu e Gianfranco Lecca, rappresentanti legali di Sardegna Socialista Nuovo Psi, in quanto creditori apparenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1189 del codice civile ».

Statuto e codice deontologico dell'Associazione dei fotografi parlamentari.

Il Questore Colucci ricorda che, nella riunione del 23 novembre 2011, l'Ufficio di Presidenza aveva esaminato la questione relativa all'attività dei fotografi ammessi nelle tribune dell'Aula ed era stata rilevata in tale sede l'esigenza di sollecitare i fotografi stessi a costituire un'associazione, analoga a quella della stampa parlamentare, e ad adottare un codice di autoregolamentazione da concordare con la Camera. Nella successiva riunione del 1° dicembre 2011 l'Ufficio di Presidenza aveva preso atto dell'avvenuta adozione da parte dei fotografi di un codice di autoregolamentazione e dell'impegno assunto

da parte degli stessi a costituire un'associazione nel corso delle settimane successive.

Fa quindi presente che sono in seguito intercorsi vari contatti tra i rappresentanti dei fotografi e i competenti Uffici della Camera, alla presenza anche di rappresentanti dell'Associazione della stampa parlamentare, in esito ai quali è stata redatta una bozza di statuto dell'Associazione dei fotografi parlamentari che contiene regole deontologiche di identico tenore rispetto a quelle sulle quali l'Ufficio di Presidenza aveva convenuto nella citata riunione del 1° dicembre scorso, nonché ulteriori disposizioni di carattere organizzativo analoghe a quelle già previste per l'Associazione della stampa parlamentare. Ritiene, pertanto, che si possa comunicare ai rappresentanti dei fotografi che nulla osta alle regole deontologiche che dovranno essere sottoscritte dai fotografi che intendono iscriversi alla predetta Associazione, la quale potrà operare nei rapporti con la Camera dei deputati secondo quanto previsto nella bozza di statuto trasmesso.

Rimane ferma in capo all'Ufficio Stampa la competenza ad accreditare i fotografi che fanno riferimento ad agenzie di stampa estere e gli eventuali fotografi non iscritti alla costituenda Associazione, per i quali l'accesso sarà comunque subordinato alla sottoscrizione del codice deontologico.

Il Presidente Fini, dopo aver dato lettura del codice di autoregolamentazione recato dall'articolo 5 della bozza di statuto, rileva come lo stesso sia coerente con le valutazioni già espresse dall'Ufficio di Presidenza nel corso delle precedenti riunioni.

Il deputato Segretario Fontana sottolinea con soddisfazione come l'intervento dell'Ufficio di Presidenza abbia consentito di modificare una prassi che era oltremodo invasiva rispetto a episodi che non attenevano ai lavori parlamentari.

Il Presidente Fini avverte conclusivamente che, in assenza di obiezioni, si

procederà nei termini rappresentati dal Questore Colucci.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

Consuntivo della Fondazione della Camera dei deputati.

Il Presidente Fini comunica che il Presidente della Fondazione della Camera dei deputati, on. Fausto Bertinotti, con lettera pervenuta il 22 febbraio 2012, ha trasmesso il Bilancio consuntivo per l'anno 2011 e la relativa Relazione del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione medesima. Tale documentazione sarà trasmessa a tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

Modifiche alla disciplina sulle giustificazioni alle assenze dai lavori parlamentari.

Il Questore Colucci, su invito del Presidente Fini, comunica che, a seguito della prima applicazione della nuova disciplina delle assenze dai lavori parlamentari, che ha rivisto in senso restrittivo le cause di giustificazione, il Collegio dei deputati Questori ha ravvisato l'esigenza di apportare alcune modificazioni alla disciplina stessa al fine di definire con maggior dettaglio le cause di assenza che il Collegio può ritenere giustificabili.

Si ritiene, in particolare, di poter ritenere giustificabili i deputati risultati assenti per ricovero ospedaliero ovvero per malattia certificata da un medico dell'Azienda sanitaria locale di appartenenza o da una struttura sanitaria pubblica. Potrebbero altresì essere giustificati i deputati assenti per motivi di lutto di congiunti e, per un numero massimo di tre giorni al mese, per assistenza ai familiari permanentemente invalidi. Inoltre, tenendo conto di una esigenza rappresentata dai Gruppi parlamentari, si propone di incrementare il numero dei deputati giustificabili da parte dei Gruppi medesimi, in ragione della loro consistenza numerica.

Il Questore Mazzocchi, nel condividere la proposta illustrata dal Questore Colucci, sottolinea, in particolare, l'opportunità di prevedere, tra le cause di giustificazione delle assenze, anche quelle disciplinate dalla legge n. 104 del 1992.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la modificazione della disciplina delle ri-

tenute sulla diaria per le assenze dalle sedute dell'Assemblea, delle Giunte e delle Commissioni, di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 181 del 2012, nei termini rappresentati dal Questore Colucci.

La riunione termina alle 11,10.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 21 marzo 2012, ore 10,05.****SOMMARIO**

| | | |
|---|------|----|
| 1) Attività di ricerca sulle infrastrutture strategiche | Pag. | 16 |
| 2) Procedura ristretta per l'appalto di servizi audio-video ed attinenti all'interpretazione simultanea | » | 16 |
| 3) Attività di manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio . | » | 16 |
| 4) Copertura assicurativa rischio guerra | » | 16 |
| 5) Servizi di interpretariato e traduzione | » | 16 |

1. Attività di ricerca sulle infrastrutture strategiche.

Il Collegio autorizza le spese per la predisposizione della nuova edizione del Rapporto « L'attuazione della legge obiettivo ».

2. Procedura ristretta per l'appalto di servizi audio-video e attinenti all'interpretazione simultanea.

Il Collegio delibera lo svolgimento di una procedura ristretta per l'appalto di servizi audio-video e attinenti all'interpretazione simultanea.

3. Attività di manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio.

Il Collegio autorizza una integrazione di spesa per l'attività di manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio.

4. Copertura assicurativa rischio guerra.

Il Collegio autorizza la spesa per una copertura assicurativa rischio guerra.

5. Servizi di interpretariato e traduzione.

Il Collegio autorizza un accantonamento per i servizi di interpretariato e traduzione.

La riunione termina alle ore 10,35.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 28 marzo 2012, ore 10,05.

SOMMARIO

| | | |
|---|------|----|
| 1) Partecipazione della Camera al Salone internazionale del libro di Torino | Pag. | 17 |
| 2) Razionalizzazione degli spazi presso il Centro Polifunzionale di Castelnuovo di Porto | » | 17 |
| 3) Fornitura di agende e agendine parlamentari | » | 17 |
| 4) Procedura ristretta per la manutenzione degli impianti ed attrezzature antincendio presso la Camera dei deputati | » | 17 |
| 5) Iniziative previste presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari ... | » | 17 |
| 6) Convenzioni relative al servizio di trasporto aereo | » | 17 |
| 7) Ampliamento del sistema di diffusione del segnale cellulare | » | 17 |

1. Partecipazione della Camera al Salone internazionale del libro di Torino.

Il Collegio autorizza una spesa per la partecipazione della Camera al Salone internazionale del libro di Torino.

2. Razionalizzazione degli spazi presso il Centro Polifunzionale di Castelnuovo di Porto.

Il Collegio autorizza alcune integrazioni di spesa per la razionalizzazione degli spazi presso il Centro Polifunzionale di Castelnuovo di Porto.

3. Fornitura di agende e agendine parlamentari.

Il Collegio delibera la revoca della procedura ristretta bandita per la fornitura di agende ed agendine parlamentari per il triennio 2013-2015.

4. Procedura ristretta per la manutenzione degli impianti ed attrezzature antincendio presso la Camera dei deputati.

Il Collegio, visto l'articolo 11, comma 10 *ter*, del Codice dei contratti pubblici, de-

libera una proroga dell'attuale affidamento del servizio in titolo.

5. Iniziative previste presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio autorizza, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della propria delibera del 20 luglio 2011, alcune richieste di utilizzo della Nuova Aula del Palazzo dei Gruppi parlamentari.

6. Convenzioni relative al servizio di trasporto aereo.

Il Collegio autorizza il rinnovo della convenzione in essere per il servizio di trasporto aereo, nonché la proroga di un accordo nella medesima materia.

7. Ampliamento del sistema di diffusione del segnale cellulare.

Il Collegio autorizza le spese per l'ampliamento del sistema di diffusione del segnale cellulare.

La riunione termina alle ore 10,50.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 29 marzo 2012, ore 10,04.

SOMMARIO

| | | |
|---|------|----|
| 1) Conto consuntivo per l'anno finanziario 2011 e nota di variazione al bilancio di previsione 2012 | Pag. | 18 |
| 2) Comunicazioni | » | 22 |

1) Conto consuntivo per l'anno finanziario 2011 e nota di variazione al bilancio di previsione 2012.

Il Questore Colucci, su invito del presidente Fini, riferisce che il Collegio dei deputati Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza, ai sensi degli articoli 8, comma 7, e 2, comma 5, del Regolamento di amministrazione e contabilità, il conto consuntivo per l'anno finanziario 2011 e la nota di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2012 e all'allegato bilancio triennale 2012-2014.

Fa presente in proposito che gli aggiornamenti al quadro finanziario definito il 22 dicembre 2011 dall'Ufficio di Presidenza si sono resi necessari non solo alla luce dell'andamento della gestione, ma anche per recepire talune significative modifiche apportate alla normativa vigente nel corso dei primi mesi del 2012. Si riferisce, in particolare, all'entrata in vigore del nuovo trattamento previdenziale dei deputati, basato sul metodo di calcolo contributivo e sul principio del *pro rata*, che ha superato il precedente istituto dell'assegno vitalizio, nella prospettiva di un progressivo contenimento della spesa in tale ambito; alla connessa riduzione della misura lorda dell'indennità parlamentare; alla riduzione del 10 per cento delle indennità di funzione per i deputati titolari di incarichi nell'ambito della Camera dei deputati; all'introduzione del nuovo isti-

tuto del rimborso spese per l'esercizio del mandato, che ha sostituito il precedente contributo erogato per il mantenimento del rapporto tra eletto ed elettori.

Si tratta di misure che, nel dare attuazione a taluni rilevanti impegni assunti dall'Ufficio di Presidenza in occasione dell'esame della nota di variazione al bilancio 2011-2013 nello scorso mese di luglio, confermano l'impegno intenso e sistematico degli organi di direzione politica della Camera per il contenimento della spesa dell'Istituzione parlamentare e l'introduzione di istituti in grado di raffreddarne la dinamica in modo strutturale. In tale contesto, le risultanze emerse in sede di chiusura dell'esercizio 2011 e le innovazioni normative sopra richiamate consentono di confermare pienamente i dati più significativi evidenziati in sede di approvazione dei documenti contabili nello scorso mese di dicembre, in taluni casi esponendo anzi la stima di ulteriori minori oneri.

Poiché la documentazione sui testi in esame è stata già trasmessa ai membri dell'Ufficio di Presidenza, si limita a ripercorrere sinteticamente gli aspetti che, a giudizio del Collegio, rivestono particolare rilievo. Segnala, in primo luogo, come l'ammontare della dotazione ordinaria resti determinato in 992,8 milioni di euro, risultando invariato sino al 2014 e, dunque, per sei esercizi consecutivi. A tale

dato si aggiunge quello delle restituzioni al bilancio dello Stato dei risparmi realizzati attraverso le misure assunte dall'Ufficio di Presidenza in coerenza con i decreti di manovra finanziaria adottati dal Governo tra il 2010 e il 2011. Alla somma di 21,6 milioni di euro, già restituita nel mese di agosto 2011, seguiranno restituzioni pari a 28 milioni di euro nel 2012, a 26,5 milioni di euro nel 2013 e a 4,1 milioni di euro nel 2014. Nel periodo 2011-2014 sarà dunque restituita complessivamente al bilancio dello Stato la somma di 80,3 milioni di euro.

Rileva inoltre come le citate innovazioni intervenute in materia di indennità di funzione consentano un decremento della spesa per i deputati in carica superiore a quello stimato nello scorso dicembre. Ricorda in proposito che nell'ambito del capitolo 1 è evidenziata, in apposita voce, la somma derivante dalla riduzione dell'ammontare lordo dell'indennità parlamentare, in attesa che l'Ufficio di Presidenza ne definisca la destinazione. Osserva altresì che in tema di contenimento della spesa per i deputati andranno considerati anche gli effetti della nuova disciplina, che l'Ufficio di Presidenza sarà chiamato a deliberare nella odierna riunione in tema di riduzione delle attribuzioni spettanti agli ex Presidenti della Camera.

Parimenti in riduzione risulta la stima della spesa per i deputati cessati dal mandato, che segna una diminuzione dell'1,67 per cento rispetto al dicembre 2011. Se, infatti, gli effetti virtuosi direttamente conseguenti all'entrata in vigore del nuovo sistema previdenziale si registreranno nel medio periodo, è stato possibile stimare prudenzialmente sin dal 2012 una prima riduzione di tale voce di spesa, a seguito dell'accertamento di economie sulla gestione 2011.

Quanto ai restanti settori di spesa, rileva come ad un incremento delle previsioni nel settore della comunicazione — facenti seguito alle indicazioni emerse in seno al Comitato per la comunicazione e

l'informazione esterna in materia di agenzie di stampa e di potenziamento del canale satellitare della Camera — corrispondano ulteriori riduzioni delle spese per materiali di consumo e per i servizi di stampa, nonché di quelle relative al capitolo delle spese per attività internazionali.

Alla luce delle risultanze della gestione 2011, è stato inoltre possibile prevedere un lieve aumento dei fondi di riserva, sia di parte corrente sia di conto capitale.

Sulla base dei dati evidenziati, è possibile rilevare il consolidamento dell'equilibrio triennale e confermare, in questo ambito, una diminuzione del totale della spesa effettiva per il 2012 rispetto al 2011 nella misura dell'1,85 per cento, diminuzione che — al netto delle restituzioni al bilancio dello Stato — sale al 2,47 per cento. Non varia sostanzialmente, rispetto al quadro approvato nello scorso mese di dicembre, anche il totale della spesa nel 2014, mentre nel 2013, anno elettorale, si registra un aumento di poco più di 1 milione di euro.

Il Collegio dei deputati Questori, conclusivamente, rinnova il proprio impegno a proseguire lungo la strada di rigore e di sobrietà da tempo intrapresa, nella ferma convinzione che i risultati finanziari, evidenziati dai bilanci della legislatura in corso, costituiscano la conferma concreta degli esiti positivi cui può condurre un'azione seria e determinata, pur se condotta in un quadro generale di straordinaria difficoltà. Si tratta di un'azione che il Collegio intende ulteriormente sviluppare sino al termine della legislatura senza alcun cedimento, avendo riguardo esclusivo all'interesse del Paese e alla dignità della funzione parlamentare, certo che la forza dei fatti e dei risultati è comunque destinata a prevalere sulle opinioni nutrite di pregiudizio ed espressione di un populismo tanto facile per chi lo pratica quanto dannoso per la maturazione del senso civico della nazione.

Il Presidente Fini ringrazia il Collegio dei deputati Questori per il lavoro svolto.

Il deputato Segretario Fontana esprime apprezzamento per l'azione di contenimento dei costi condotta nel corso degli ultimi anni e che ha consentito, in particolare grazie agli interventi operati sul fronte del trattamento economico dei deputati e del personale dipendente, di conseguire i risultati illustrati dal Questore Colucci. Ritiene tuttavia che tale indirizzo debba essere necessariamente integrato con alcuni ulteriori interventi volti a realizzare, in linea con gli impegni già assunti in occasione dell'esame dell'ultimo bilancio interno, una revisione complessiva della spesa; si tratta, in particolare, di procedere al ripensamento e all'aggiornamento dei servizi erogati ai parlamentari, al fine non solo di generare risparmi, ma anche di avviare un ammodernamento complessivo degli stessi. Occorre infatti adeguare l'insieme di tali servizi alle potenzialità offerte dalle innovazioni tecnologiche, tenendo anche conto dei mutamenti da queste ingenerati nella classica organizzazione del lavoro del parlamentare. Rileva in proposito come il potenziamento della rete per la telefonia mobile e della connettività presso Palazzo Montecitorio, nonché la semplificazione dell'accesso alla rete wi-fi, siano interventi oggi ancor più necessari che in passato, alla luce del fatto che dal 1° gennaio 2012 numerosi deputati non dispongono più di un proprio ufficio in altro palazzo. In tal senso, ritiene quindi prioritari anche gli interventi volti anche al potenziamento delle postazioni informatiche a disposizione dei deputati presso Palazzo Montecitorio, a consentire l'accesso a banche dati sempre più aggiornate, all'allestimento di una moderna emeroteca digitale, all'aggiornamento nella fornitura dei beni di cancelleria. Si tratta di una serie di interventi che sono stati da lui recentemente esaminati con gli uffici, unitamente all'onorevole De Biasi, nell'ambito di una riflessione avviata in sede di Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna, anche in riferimento alla ipotesi di soppressione della rassegna stampa in formato cartaceo; progetto, quest'ultimo, che ritiene condivisibile, nonostante produca

risparmi contenuti, ma che non può, a suo avviso, prescindere dalla previa realizzazione di strumenti alternativi che consentano comunque ai deputati di fruire in maniera adeguata di tale servizio. Ritiene inoltre che nell'ambito dell'attività di complessiva revisione dei servizi e della spesa si debba tenere conto dell'esigenza di prevedere più agili clausole di recesso nei contratti per la fornitura di beni e servizi, da azionare nel caso in cui l'oggetto del contratto risulti non più rispondente alle mutate esigenze amministrative. A tale proposito menziona il contratto recentemente concluso per la stampa degli atti parlamentari ed esprime l'avviso che l'evoluzione tecnologica e organizzativa potranno presto suggerire modalità diverse di fruizione di tale servizio. Alla luce delle considerazioni svolte, dichiara, conclusivamente, di nutrire talune perplessità in ordine alla possibilità di esprimere una valutazione positiva della relazione predisposta dal Collegio dei deputati Questori.

Il Vicepresidente Leone, nel condividere le valutazioni espresse dall'onorevole Fontana, ritiene opportuno che, unitamente agli interventi di contenimento dei costi dell'Istituzione illustrati nella relazione predisposta dai deputati Questori, sia avviata anche una revisione complessiva della spesa, allo scopo di adeguare i servizi resi ai deputati alle attuali modalità di svolgimento dell'attività parlamentare e alle potenzialità offerte dallo sviluppo delle comunicazioni telematiche.

Il Questore Colucci, pur ritenendo meritevoli di attenzione le questioni evidenziate dagli onorevoli Fontana e Leone, sottolinea come nel corso degli ultimi anni la Camera abbia incisivamente innovato molti settori della propria attività, adeguandoli alle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie. A tale riguardo invita i colleghi a considerare con attenzione quanto illustrato nella Relazione sullo stato dell'Amministrazione, la quale dà

puntualmente conto della costante evoluzione dell'organizzazione interna e delle attività amministrative.

Con riguardo alla questione degli spazi destinati in uso ai deputati, fa presente che la soluzione che è stata adottata era stata condivisa unanimemente da parte dei Gruppi parlamentari e, quindi, dell'Ufficio di Presidenza. Circa la questione dei servizi resi ai parlamentari, ricorda come sul tema sia in corso una istruttoria da parte delle strutture competenti, volta a definire le diverse iniziative da sottoporre alla valutazione del Collegio dei deputati Questori e dell'Ufficio di Presidenza; peraltro, la questione inerente alla copertura di rete è stata già esaminata dallo stesso Collegio che ha individuato le soluzioni operative da porre in essere. Assicura pertanto la piena disponibilità da parte del Collegio dei deputati Questori e dell'Amministrazione ad approfondire l'insieme delle tematiche emerse nel corso della discussione odierna, compatibilmente tuttavia con l'obiettivo, unanimemente condiviso, del contenimento dei costi, che ha costantemente guidato l'azione della Camera nel corso degli ultimi anni.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, le seguenti deliberazioni:

« L'Ufficio di Presidenza,

vista la deliberazione adottata dal Collegio dei deputati Questori in data 14 marzo 2012 concernente il conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2011;

visti gli articoli 12, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati ed 8 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità;

delibera

di approvare il conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2011 ».

« L'Ufficio di Presidenza,

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 del 22 dicembre 2011,

con la quale è stato approvato il progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2012;

vista la deliberazione adottata dal Collegio dei deputati Questori in data 14 marzo 2012 concernente la nota di variazione al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2012, con l'allegato bilancio triennale 2012-2014, a seguito delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2011, di aggiornamenti degli stanziamenti di alcuni capitoli resisi necessari alla luce dell'andamento della gestione e di talune modifiche normative nel frattempo intervenute;

visti gli articoli 12, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e 2, 3 e 6 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità;

delibera

di approvare il progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2012, con l'allegato bilancio triennale 2012-2014, nel testo risultante dalla nota di variazione di cui in premessa ».

Il Presidente Fini, prima di passare alle comunicazioni, fa presente, con riferimento all'impegno di procedere alla pubblicazione sul sito Internet della Camera delle retribuzioni del personale, assunto nel corso della precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza, che su tale questione è intervenuto di recente in Assemblea l'onorevole Brunetta che, nello svolgere una interpellanza in materia di trasparenza delle retribuzioni dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni, ha posto la questione della mancata pubblicazione sul sito Internet dei predetti dati; il Vicepresidente di turno, on. Buttiglione, ha assunto l'impegno di riferire in merito all'Ufficio di Presidenza. Ribadisce pertanto, d'accordo il Segretario generale, l'indirizzo di procedere in tempi brevi, alla pubblicazione di tali dati secondo modalità che saranno definite dal Collegio dei deputati Questori, auspicabilmente in raccordo con il Senato.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

2) Comunicazioni.

Prerogative degli ex Presidenti della Camera.

Il Questore Colucci, su invito del Presidente Fini, ricorda che l'Ufficio di Presidenza, in occasione dell'esame del bilancio interno per l'anno 2011, aveva assunto l'impegno a rivedere e limitare, anche in linea con quanto previsto dall'articolo 4 del decreto-legge n. 98 del 2011, le competenze spettanti ai Presidenti della Camera dopo la cessazione dalla carica.

Riferisce quindi che il Collegio dei deputati Questori, ad esito dell'istruttoria svolta al riguardo e tenuto conto anche della decisione recentemente assunta in materia dal Consiglio di Presidenza del Senato, ha elaborato una ipotesi di disciplina della materia che sottopone alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza.

In particolare, dovrebbe essere valutato se limitare le attribuzioni attualmente spettanti agli ex Presidenti della Camera per lo svolgimento delle loro attività politico-istituzionali solo per un periodo di dieci anni dalla data di cessazione dalla carica di Presidente. Per quanto riguarda la situazione degli attuali ex Presidenti le predette attribuzioni sarebbero riconosciute per un periodo di dieci anni a decorrere dall'inizio della prossima legislatura a condizione che gli stessi continuino ad esercitare il mandato nella presente legislatura ovvero che abbiano esercitato l'ultimo mandato nella XV legislatura; per coloro che sono cessati dal mandato parlamentare in una data anteriore tali attribuzioni sarebbero riconosciute sino al termine della presente legislatura.

Dopo che il Presidente Fini, su richiesta del deputato Segretario Mura, ha invitato a distribuire a tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza il testo della proposta di modificazione della disciplina vigente illustrato dal Questore Colucci, il Vicepresidente Leone si dichiara contrario alla citata proposta, ritenendola poco innovativa e inidonea a realizzare l'obiettivo di

una riforma complessiva della materia che reputa opportuna nell'ambito dell'azione di contenimento dei costi dell'Istituzione in cui è impegnato l'Ufficio di Presidenza nella attuale fase.

Il deputato Segretario Mura dichiara il proprio voto contrario sulla proposta illustrata dal Questore Colucci.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la modifica della disciplina concernente le attribuzioni spettanti agli ex Presidenti della Camera dei deputati, nei termini illustrati dal Questore Colucci.

Organizzazione delle attività di Pronto Soccorso.

Il Questore Colucci ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 30 gennaio 2012 aveva comunicato la decisione del Collegio dei deputati Questori di chiudere il presidio sanitario di Palazzo San Macuto a decorrere dal 1° gennaio 2012, prevedendo anche per questo palazzo l'intervento dell'*équipe* di servizio a Montecitorio in caso di emergenza sanitaria. Evidenzia come tale misura comporterà un significativo risparmio annuo.

Nella riunione del 14 marzo scorso, il Collegio dei deputati Questori – su proposta del medico consulente, e al fine di razionalizzare ulteriormente l'organizzazione del servizio sanitario e di primo soccorso – ha deciso di chiudere, a decorrere dal 1° aprile 2012, anche il presidio sanitario di Palazzo Marini trasferendo il relativo personale a Palazzo Montecitorio. Tale modifica comporta, in pratica, che per ogni turno di lavoro una delle due *équipe* (medico rianimatore ed infermiere) presenti a Montecitorio sarà addebita al primo soccorso esterno ed agli eventuali trasferimenti presso strutture ospedaliere. La scelta di centralizzare tutto il personale sanitario presso Palazzo Montecitorio – che si trova a breve distanza dagli altri palazzi – ha il vantaggio di rafforzarne la presenza presso tale presidio e di ottimizzarne l'impiego. Alla luce della nuova organizzazione del servi-

zio sanitario, conseguente alla chiusura dei predetti presidi, è stato quindi elaborato da parte del medico consulente, con il concorso dei responsabili delle strutture sanitarie esterne interessate – Policlinico Gemelli e ASL RM A –, un aggiornamento del vigente protocollo delle procedure di emergenza presso le sedi della Camera dei deputati.

Fa inoltre presente che è stato deciso di acquistare un ulteriore defibrillatore da destinarsi ad uso esclusivo del medico della Camera, il quale opera in uno studio a Palazzo San Macuto ed è adibito, in base alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 59 del 14 marzo 2007, allo svolgimento di attività ambulatoriale ordinaria presso locali non destinati alla gestione dell'emergenza. Sottolinea che tale decisione risponde ad alcune osservazioni formulate in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 30 gennaio 2012 e tiene conto del fatto che – ferma restando anche per il medico della Camera la necessità di rispettare il protocollo aggiornato per la gestione delle emergenze – tale medico è comunque sottoposto agli obblighi generali di assistenza ed alle regole di deontologia che competono agli esercenti le professioni sanitarie.

Se l'Ufficio di Presidenza concorda, si può intendere conseguentemente modificata, secondo le linee testé illustrate, la relazione del Collegio dei deputati Questori in materia di organizzazione del servizio sanitario e di pronto soccorso allegata alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 59 del 2007, della quale costituisce parte integrante.

Il Questore Mazzocchi fa presente l'esigenza, da lui già evidenziata in precedenti occasioni, di assicurare la immediata disponibilità dei defibrillatori presso tutte le sedi della Camera, nonché la presenza di personale in grado di utilizzarli in caso di necessità.

Dopo che il deputato Segretario Fallica ha dichiarato di concordare con quanto rilevato dal Questore Mazzocchi, il dott. De Dominicis, Capo del Servizio per le

competenze dei parlamentari, su invito del Presidente Fini, chiarisce che i defibrillatori sono già presenti nei diversi palazzi della Camera, a disposizione del personale medico-infermieristico, e precisa che per procedere nel senso rappresentato dal Questore Mazzocchi occorre attribuire espressamente a dipendenti della Camera questo nuovo compito e far loro svolgere una specifica attività di formazione, necessaria per poter essere autorizzati all'uso dei defibrillatori.

Il Questore Mazzocchi invita a verificare se non vi siano dei dipendenti che acconsentano a svolgere tale compito, previa formazione specifica, a titolo volontario.

Dopo che il Vicepresidente Buttiglione ha suggerito di verificare se vi siano dipendenti della Camera che abbiano svolto o intendano svolgere corsi per infermiere volontario, il Presidente Fini invita ad approfondire ulteriormente tale questione.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la relazione illustrata dal Questore Colucci, che modifica la relazione del Collegio dei deputati Questori in materia di organizzazione del servizio sanitario e di pronto soccorso allegata alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 59 del 2007, della quale costituisce parte integrante.

Proposta di permanenza in servizio di un dipendente.

Il Presidente Fini ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 28 settembre 2011, essendo stata valutata positivamente la possibilità di mantenere in servizio il dipendente che ricopre la qualifica di Assistente parlamentare superiore anche oltre il compimento del 65° anno di età, era stato dato incarico al Vicepresidente Leone di verificare come procedere a tale fine. Fa quindi presente che con il recente accordo in materia pensionistica, per i dipendenti che avevano già maturato il diritto a pensione è stata prevista la possibilità di differire di un anno il col-

locamento a riposo, per motivate esigenze di funzionalità dell'Amministrazione e con il consenso del dipendente interessato, previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza su proposta del Segretario generale.

Riferisce quindi che ai sensi di tale disposizione il Segretario generale, sulla base delle motivazioni già emerse in sede di Ufficio di Presidenza nel corso della citata riunione (competenze professionali maturate dall'interessato ed esigenze di funzionalità amministrativa), ha chiesto di sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza l'opportunità che il collocamento a riposo del citato dipendente sia differito di un anno.

L'Ufficio di Presidenza delibera quindi di differire il collocamento a riposo per raggiunti limiti di età dell'Assistente parlamentare superiore, fino al compimento del sessantaseiesimo anno di età, ferme restando le decorrenze previste dall'articolo 2, comma 2, dell'accordo sottoscritto il 30 gennaio 2012.

Il Presidente Fini sottopone all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza un'ulteriore questione, precisando che la discussione su tale argomento avrà luogo in una successiva riunione, dopo che i componenti dell'Ufficio di Presidenza avranno avuto modo di svolgere gli opportuni approfondimenti.

La questione, di cui era stata già data comunicazione all'Ufficio di Presidenza nella riunione del 10 marzo 2010, riguarda la richiesta, formulata da un deputato in carica, di iscrizione al sistema di assistenza sanitaria integrativa di una persona convivente dello stesso sesso; nella richiamata riunione era stato rilevato che il Collegio dei deputati Questori avrebbe potuto riferire sull'istruttoria svolta al riguardo in una successiva riunione. Poiché la richiesta è stata successivamente reiterata, l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad assumere una decisione in materia.

Ricorda che la questione attiene all'applicazione dell'articolo 2 del Regolamento di assistenza sanitaria integrativa dei deputati che disciplina i casi in cui i deputati possono chiedere l'iscrizione di altri soggetti all'assistenza sanitaria, prevedendo, tra le altre, la possibilità di iscrivere il «convivente *more uxorio* quando la convivenza perduri da almeno tre anni e risulti da iscrizione anagrafica o da atto notorio». Fa presente che la dizione «*more uxorio*» utilizzata dalla predetta disposizione è stata costantemente interpretata e quindi applicata nel senso di ammettere al beneficio esclusivamente una persona convivente di sesso diverso. Per accogliere la richiesta in esame appare quindi necessario modificare la citata disposizione.

Invita pertanto i membri dell'Ufficio di Presidenza ad approfondire la questione — anche tenendo conto di quanto previsto da altri fondi di assistenza sanitaria integrativa, nonché della recente sentenza della Cassazione civile, n. 4184 del 2012, — ribadendo la necessità che su di essa si pervenga a una conclusione.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

Dopo che sono intervenuti il deputato Segretario De Biasi che, a nome della collega Mura evidenzia l'opportunità per il futuro che gli argomenti sui quali l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare figurino all'ordine del giorno come punti autonomi e che i membri dell'Ufficio di Presidenza medesimo possano ricevere la relativa documentazione, e il deputato Segretario Fontana, che evidenzia l'opportunità di mettere a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza anche le relazioni di cui si dà lettura nel corso delle riunioni, il Presidente Fini fa presente che tali richieste saranno debitamente prese in considerazione.

La riunione termina alle ore 11.

